

Lettere dalla Francia per Pescia con la mediazione sarda

1841 - 1849

Alessandro Papanti (Aspot)

Le convenzioni toско-sarde

Gran parte delle lettere provenienti dalla Francia giungeva in Toscana attraverso il Regno di Sardegna. Una serie di accordi fra lo Stato Sardo e Toscana regolamentò i rapporti postali fra i due contraenti, ma indirettamente anche fra la Toscana e gli Stati dell'Europa Occidentale.

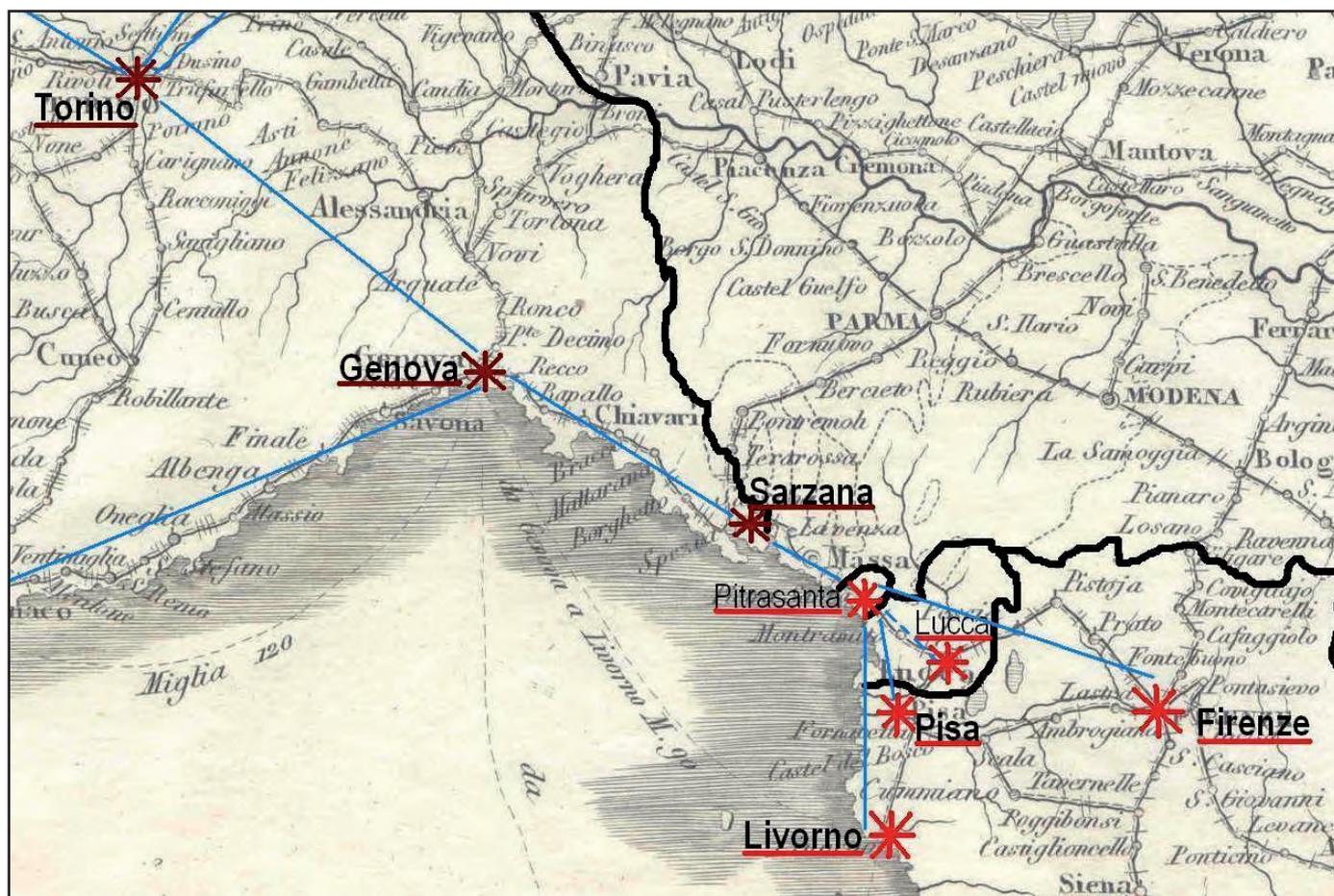
Questo, in estrema sintesi, il contenuto degli accordi.

La prima convenzione toско-sarda fu stipulata il 22.10.1817 (1) ed entrò in vigore il 1 gennaio 1818; essa prevedeva lo scambio, in sacche chiuse, di corrispondenza via terra proveniente da Stati Esteri attraverso quel Regno. L'impegno era reciproco e quindi valeva anche per la corrispondenza estera in transito dalla Toscana verso l'Europa attraverso lo Stato Sardo; pertanto l'ufficio di Firenze avrebbe provveduto ad inoltrare, sempre via terra, le lettere destinate allo Stato Pontificio, al Regno delle Due Sicilie ed oltre.

Gli uffici corrispondenti per le Poste Sarde erano: Torino, Genova e Sarzana.

Gli uffici corrispondenti per le Poste Toscane erano: Firenze, Livorno, Pisa, Pietrasanta.

Torino formava il piego per l'ufficio di Firenze; Genova per Firenze, Livorno, Pisa e Pietrasanta; Sarzana per



Uffici Sardi che corrispondevano con quelli toscani.
Uffici Toscani che corrispondevano con quelli Sardi.

Pietrasanta e Pisa. I corrispondenti uffici toscani facevano altrettanto. L'inserimento di una corrispondenza in una sacca dipendeva dalla provenienza e dalla destinazione.

L'Ufficio Generale di Toscana doveva corrispondere a quello Generale Sardo importi diversi secondo che la provenienza delle lettere fosse la Francia, i Cantoni Svizzeri o gli altri Stati dell'Europa Occidentale.

Gli importi erano espressi in decimi di Lira Sarda ogni 30 grammi di peso.

Dopo una modifica marginale della precedente convenzione, che decorrenza 1 gennaio **1823** (2), venne stipulato un nuovo accordo (3), che entrò in vigore il 1 gennaio **1839**. La corrispondenza fra i due stati divenne giornaliera. Gli Uffici Sardi corrispondenti con quelli toscani furono ridotti a due: Genova e Sarzana.

L'ufficio di scambio dei plichi fra i corrieri sardi e granducali restava Pietrasanta.

La Toscana avrebbe corrisposto alla Sardegna quale diritto di transito, ogni 30 grammi di peso, decimi 14 per le lettere provenienti dalla Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Gibilterra e Colonie, Cantoni svizzeri di Ginevra, Vallese, Ticino e Vaud, Belgio e Paesi Bassi. In aggiunta erano dovuti: 24 decimi per la provenienza dalla Francia e Colonie dell'Africa; 36 decimi per le provenienze dalla Spagna, Portogallo, Gibilterra e Colonie, Belgio e Paesi Bassi, quale transito francese.

Ciò secondo lo schema seguente.

<u>Provenienza delle lettere</u>	<u>Decimi ogni 30 Grammi</u>		
	Transito Sardo	Gravame Estero	Totale
Francia e possessi in Nord Africa	14	24	38
Spagna, Portogallo, Gibilterra, Colonie, Cantoni Svizzeri di Ginevra, Vallese, Ticino e Vaud, Belgio, Paesi Bassi	14	36	50

La Toscana doveva rimettere libere da ogni carico alla Sardegna le lettere rispettivamente dirette in Francia e Svizzera, ed ugualmente la Sardegna per le lettere dirette nel Pontificio e nelle Due Sicilie.

I bolli

Fino dalla prima convenzione, la Toscana realizzò bolli con il giglio e la specifica **CORRISP.ZA ESTERA DA GENOVA** (oppure **ESTA**), dei quali dotò gli uffici di Firenze, Livorno, Pisa e, nel 1848, Lucca, con i quali erano bollate le lettere provenienti dalla Sardegna in attuazione di queste convenzioni. Tale tipo di bolli è conosciuto, usato secondo le convenzioni, dal 1818 al 1853.

Non è nota l'esistenza di un bollo analogo per Pietrasanta (4), il cui ufficio risulta nell'elenco gli uffici toscani corrispondenti. Riteniamo possa eventualmente avere svolto una funzione assai limitata distribuendo le comunque poche lettere estere dirette nella località e nel circondario, senza avere avuto in dotazione il bollo.

Le lettere per Pescia

Quanto finora detto è utile per inquadrare l'ambito normativo-postale di riferimento delle lettere in oggetto, spedite dalla Francia nella città toscana di Pescia, con la mediazione sarda; lettere che fanno parte di un noto archivio comparso sul mercato filatelico diversi anni addietro. La presenza di un buon numero di corrispondenza avente come destinazione questa località secondaria, si presta ad alcuni riscontri.

La corrispondenza in questione è compresa fra il 1841 ed il 1849. In tale periodo era in vigore fra Regno di Sardegna e Toscana l'ultima delle tre convenzioni richiamate: quella stipulata il 31.12.1838.

Allora, come sopra accennato, gli uffici Sardi corrispondenti con quelli toscani erano: Genova e Sarzana; mentre quelli toscani erano Firenze, Livorno, Pisa, Pietrasanta (art. 2) - quest'ultima non riscontrata - e Lucca, riscontrata solo dal 1848.

Dall'esame delle lettere, in base ai diversi tipi di bollo "CORRISP.ZA ESTERA DA GENOVA" impressi, emerge che l'ufficio di Pescia è stato servito nel periodo in oggetto dalle direzioni di Firenze, Pisa e Lucca, e che in un arco di tempo di oltre tre anni l'instradamento è stato effettuato contemporaneamente da due degli uffici toscani preposti.

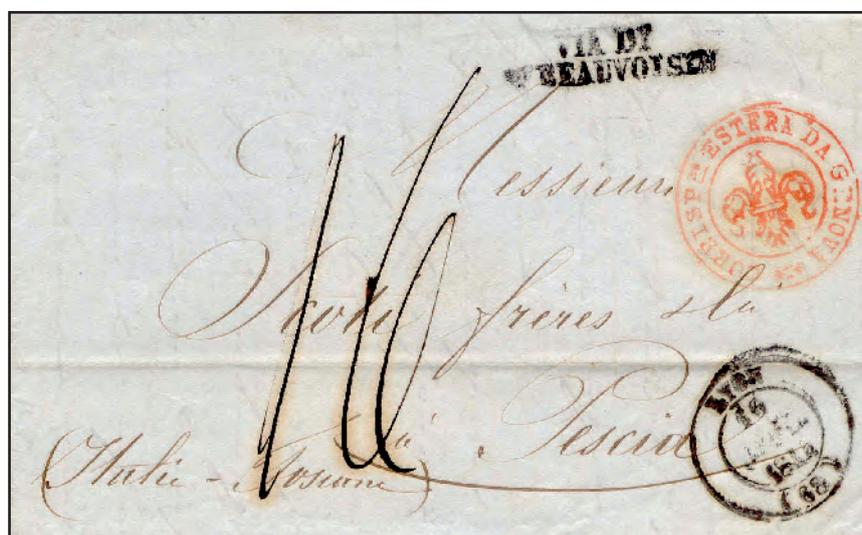


(Fig. 1) **Marseille 19. 7. 1841.** Lettera per Pescia entrata nel Regno di Sardegna dalla **VIA DI NIZZA**. L'ufficio sardo di appoggio e scambio è Genova, che corrispondeva con tutte le quattro Direzioni toscane; in questo caso la missiva è stata messa nel pacco di Firenze, che poi ha impresso il proprio bollo **CORRISPZA ESTERA DA GENOVA**.

I periodi – da considerarsi soggetti ad ampliamento – le Direzioni di inoltra ed i tipi di bollo riscontrati sono i seguenti:

<u>Periodo</u>	<u>Direzione</u>	<u>Bollo</u>	<u>Colore</u>
Luglio 1841 – Novembre 1847	Firenze	Cat. Aspot pag.186 n. 85	Nero
Luglio 1844	Pisa	Cat. Aspot pag.188 n. 61	Rosso
Settembre 1844 – Novembre 1844	Pisa	Cat. Aspot pag.188 n. 61	Azzurro
Dicembre 1845 – Maggio 1848	Pisa	Cat. Aspot pag.188 n. 61	Nero
Ottobre 1848 – Gennaio 1849	Lucca	Cat. Aspot pag.188 n. 31	nero

Da questo schema risulta che: dal 1841 al 1844 la corrispondenza estera per Pescia fu instradata dalla Direzione di Firenze; da circa metà 1844 al novembre 1847 l'instradamento avvenne sia da Firenze che da Pisa; da fine 1847 per circa un anno da Pisa; dall'ottobre 1848 in poi da Lucca. il cui territorio era entrato a far parte del Granducato.



(Fig. 2) **Lyon 16. 7. 1844.** Lettera per Pescia, entrata nel Regno di Sardegna dalla **VIA DI P.t BEAUVOISIN**, inserita dall'ufficio sardo di Genova (o di Sarzana) nel pacco per Pisa, dove fu impresso il bollo **CORRISPZA ESTERA DA GENOVA** in rosso. Porto dovuto di 16 Crazie.



(Fig. 3) **Lyon 11. 9. 1844.** Lettera per Pescia, dove giunse il giorno 16. Entrata nel Regno di Sardegna dalla VIA DI Pt BEAUVOISIN, la lettera fu inserita dall'ufficio sardo di Genova (o di Sarzana) nel pacco per Pisa, dove fu impresso il bollo **CORRISPZA ESTERA DA GENOVA** nel colore azzurro-verdastro usato per alcuni mesi del 1844. Tariffa di 16 Crazie della lettera semplice.

La ragione per cui nelle lettere estere transitate dalla Sardegna per la via di Genova destinate a Pescia, si è verificata questa varietà di instradamenti, è probabilmente imputabile alla centralità e relativa distanza della località rispetto a due delle quattro Direzioni Postali (Firenze e Pisa).

E' anche ipotizzabile che l'avviamento verso una direzione postale toscana invece di un'altra sia dipesa dall'ufficio sardo che la aveva inserita nella sacca per Firenze piuttosto che in quella per Pisa o viceversa. Questo poteva verificarsi per l'ufficio di Genova che scambiava con i quattro uffici toscani corrispondenti. Poiché si tratta di casi ripetuti non ritengo trattarsi di errori, ma di una possibilità prevista per l'inoltro verso Pescia, data proprio la relativa equidistanza da Firenze e Pisa. Quindi l'inoltro tramite ambedue le Direzioni Postali ha una logica, anche se non sono in grado di dare una spiegazione basata su riscontri certi.

Invece per la successiva assegnazione alla Direzione di Lucca è stata certo determinante l'incorporazione del territorio di questa nel Granducato di Toscana, avvenuta il 5.10. 1847.

La tariffa

Le lettere illustrate (Fig. 2, 3, 4, 5): a) sono state spedite successivamente al 1.8.1839 e rientrano quindi nella convenzione entrata in vigore il 1.1.1839; b) sono in porto dovuto; c) hanno un peso fino a 6 denari toscani (salvo quella di Fig.6), equivalenti a 7,5 grammi circa, che erano il limite del primo porto anche per le poste francesi e sarde; d) sono pertanto lettere semplici per tutti gli Stati interessati al loro trasporto; e) le località di provenienza sono Lione o Marsiglia, comprese nella Francia Meridionale.

La tariffa delle medesime è la stessa: 16 Crazie, che, in base alla tariffa toscana in vigore dal 1.1.1836 (5), è quella prevista per la lettera semplice proveniente dalla Francia Meridionale.

Tale importo ovviamente non era di esclusiva competenza toscana, ma andava ripartito con le amministrazioni postali sarda, che aveva curato il transito, e con quella francese.

Per attribuire ad ogni amministrazione le proprie spettanze occorre quindi fare riferimento alla già citata Convenzione Tosco-Sarda, in base alla quale ogni 30 gr. di lettere provenienti dalla Francia con la mediazione Sarda, la Toscana doveva corrispondere alla Sardegna un totale di Decimi 38 di cui: 14 per il transito sardo e 24 per i diritti francesi. Essendo il primo porto di ogni lettera fino a 7,5 gr. (circa 6 denari), su ognuna di esse gravava $\frac{1}{4}$ delle cifre suddette: pertanto 3,5 Decimi andavano alla Sardegna e 6 Decimi alla Francia. Ogni lettera comportava pertanto alla Toscana un carico di 9,5 Decimi.

Il rapporto di cambio era: 1Lira Toscana = 0,84 Lire Sarde = 0,84 Franchi Francesi; 1 Crazia = 0,7 Decimi Francesi o Sardi.

La tariffa della lettera semplice espressa sia in Decimi Franco-Sardi che in Crazie era pertanto così ripartita, precisando che le ripartizioni sono comunque approssimative in quanto le tariffe interstatali erano stabilite, come sopra detto, ogni 30 grammi di peso:

Ripartizione della tariffa per la lettera semplice		
Paese	In decimi	In Crazie
Alla Sardegna	3,5	5,00
Alla Francia	6,0	8,57
Alla Toscana	1,7	2,43
<u>Totale</u>	11,2	16,00



(Fig. 4) **Lyon 30. 3. 1848.** Lettera giunta a Pescia il 4 aprile. Segue lo stesso percorso della precedente. L'ufficio sardo di Genova (o di Sarzana) provvede ad inserirla nel pacco per Pisa, che in transito appone il **CORRISP.ZA ESTERA DA GENOVA** in nero; tassa di 16 Crazie a carico del destinatario.



(Fig. 5) **Lyon 3. 10. 1850.** Lettera per Pescia VIA DI P.t BEAUVOISIN, con passaggio del valico del Monginevro e successivamente Torino e Genova. A Lucca viene impresso il **CORRISP.ZA ESTERA DA GENOVA**; tariffa primo porto di 16 Crazie.

La lettera seguente (Fig. 6) presenta invece l'indicazione di 8 denari di peso (angolo sup. sinistro) e la tassazione di 32 Crazie. Infatti la tariffa per le lettere provenienti dalla Francia Meridionale era di 96 Crazie per Oncia: pertanto, salvo che per la lettera semplice, ad ogni denaro di peso corrispondeva una tariffa di 4 Crazie. E' pertanto corretta la tariffa indicata: Cr. 4 x den. 8 = Cr. 32, che, con arrotondamenti, é così divisa:

Ripartizione della tariffa per una lettera del peso di 8 denari.		
Paese	In decimi	In Crazie
Alla Sardegna	4,66	6,67
Alla Francia	8,00	11,43
Alla Toscana	9,74	13,90
<u>Totale</u>	22,40	32,00



(Fig. 6) **Lyon 14. 10. 1846.** Lettera come le precedenti, ma del peso di 8 denari, tassata per 32 Crazie, in base alla tariffa toscana in vigore dal 1.1.1836.



(Fig. 7) **Lyon 9. 5. 1848.** Lettera semplice cui è stata applicata la tariffa di 20 Crazie, essendosi ritenuta applicabile la tariffa per le provenienze dal Nord della Francia.

Ho tuttavia riscontrato il caso di due lettere (una delle quali alla Fig. 7) – ambedue appoggiate all'ufficio postale di Pisa - tassate con 20 Crazie; si tratta di lettere sicuramente in primo porto sia perchè non vi è indicazione del peso, sia in quanto nell'ipotesi in cui il peso fosse rientrato nello scaglione superiore a quello della lettera semplice (6 denari), la tassa sarebbe ammontata a 24 Crazie (6).

Ciò è spiegabile ove si consideri che l'amministrazione postale può avere erroneamente ritenuto che Lione facesse parte di un Dipartimento appartenente alla Francia Settentrionale, provenienza per la quale la lettera semplice scontava una tariffa di 20 Crazie.

- 1) V. Alfani "Toscana Organizzazione Postale dal 1700 al 1851", pag.127 e segg.
- 2) Op. cit. pag.136 e segg.
- 3) Op. cit. pag.157 e segg.
- 4) Ricerca collegiale Aspot-Relatore V. Alfani "Corrispondenza Estera da Genova", su Vaccari Magazine n.15, pag.84 e segg.
- 5) V. Alfani "Toscana Organizzazione Postale dal 1700 al 1851", pag.236.
- 6) Tariffa per un'oncia Crazie 96 : 24 den = 4 Cr. x 6 denari = 24 Crazie.

CATALOGO DEI BOLLI PREFILATELICI TOSCANI AGGIORNAMENTO N° 4 (Maggio 2013)

A cura di Daniele Bicchi e Giovanni Guerri

Chiediamo a tutti i soci di collaborare agli aggiornamenti del catalogo, segnalando nuovi dati. Perché gli aggiornamenti possano essere fatti in modo corretto, occorre che i medesimi siano comunicati per scritto, citando (salvo il caso in cui si tratti di bolli finora non reperiti) il numero di riferimento del catalogo ed accompagnando la segnalazione con l'immagine della lettera (fotocopia o scansione in Jpeg a 300 dpi) in formato 1/1.

Le segnalazioni vanno indirizzate al seguente indirizzo o e-mail:

Giovanni Guerri, via Cellini 14, 50053 Empoli miopik@alice.it

Si ringraziano coloro che hanno fornito informazioni per l'aggiornamento del catalogo.

LOCALITA'	PAG	BOLLO	N°	PRIMO MESE D'USO	ULTIMO MESE D'USO	Co	Pu
AREZZO	17	P. P. AREZZO	23	APRILE 1814	GIUGNO 1828	NERO	7
DICOMANO	46	SD	2	OTTOBRE 1843	DICEMBRE 1844	NERO	R
FIRENZE	61	CS	99	GIUGNO 1840	MARZO 1851	NERO	6
LIVORNO	79	SD	6	GIUGNO 1814	AGOSTO 1821	NERO	1
LIVORNO	84	VPM	96	2 FEBBRAIO 1851	10 FEBBRAIO 1851	ROSSO	13
PIOMBINO	115	ETRURIE ET L. PAR PIOMBINO	E	NOVEMBRE 1806	OTTOBRE 1808	NERO	13